

Spaghetti *coi ricci*

La piega diventa un ampio capitolo nei menu dei saloni di parrucchiere: dal liscio stirato con radici voluminose al raccolto di stagione, fino all'anti-treccia. Senza vie di mezzo, anche nelle tempistiche: o si fa lentamente o nel tempo di un caffè

di IRENE SOAVE



3 LOOK TAKE-AWAY

Nei saloni Jean Louis David, in soli 15 minuti, a 15 euro, sono proposti **tre modi diversi** di fare la piega: un liscio raffinato, un riccio con boccoli elastici e il raccolto, creato a chignon o con una treccia. Sono i *Girly Style*, veloci perché eseguiti con shampoo secco e un prodotto della linea *Urban Style* (jeanlouisdavid.it).

La Frangia riccia, lunghezze frisé, caschetto lungo e mosso (*curly lob*), trecce e treccine, cerchietti e diademi, onde e nodi. E poi c'è l'afro naturale, portato con orgoglio come insegna Solange Knowles nel suo nuovo inno black *Don't Touch My Hair*. I capelli, alle più recenti sfilate e campagne, sono «tanti», di tutti i tipi, e si fanno notare. E anche chi non è attenta alle mode (o non possiede un account Instagram, dove basta cercare tag come *#hairstyle* per avere, in 18 milioni di foto, un'idea di ciò che va e che viene) rimpiange come minimo i capelli dell'estate, mossi e strutturati, «messi in piega» da vento e salsedine. La nuova ossessione, in

termini di piega, è proprio «il capello mosso o riccio: su dieci pettinature che facciamo, almeno sette sono a base di onde o boccoli», spiega Davide Rossoni, formatore Jean Louis David. «Da qualche anno le donne detestano l'effetto spaghetti: anche quando chiedono il liscio cercano sempre un effetto spettinato e volume alle radici, difficili da ottenere a casa».

Già. Perché la messa in piega fatta in salone, ai tempi del tutorial online, «se è troppo easy non funziona più. Un effetto spettinato anni Novanta, quelle pettinature che si facevano con diffusore, prodotti fissanti e rapidi colpi di dita, sono cose che

BEAUTY *In the hair*

chiunque sa di potersi fare», continua Rossoni. Tradotto, il parrucchiere non propone più diffusore e capelli a testa in giù, ma piuttosto il mosso scolpito: «Nessuna si accontenta del phon, preferiscono asciugature lente, come quella della spiaggia, e poi uno styling esperto con spazzola o piastra». E perché duri – tutte le lisce conoscono l'incubo di far arrivare alla sera una piega mossata – «è importante usare prodotti texturizzanti e volumizzanti prima della piega, per rendere il capello meno indisciplinato».

Eppure le donne sono spesso più scontente della piega che del taglio: «Sul taglio le richieste sono precise, mentre la piega, molte volte, è fatta frettolosamente. Si entra e ti mandano subito al lavateste e magari la persona che ti deve acconciare nemmeno ti ha visto con i capelli naturali. Ai nostri parrucchieri, invece, insegno sempre di ascoltare. E osservare». Per lo styling quotidiano a casa, invece, i trucchi sono «prodotti senza parabeni, siliconi e solfati che stancano il capello e lo rendono meno malleabile. E poi un'asciugatura il più possibile naturale, riservando il phon allo styling». La piastra non va nel cassetto, né a casa né in salone, perché «serve a creare onde e ricci, se usata con la giusta manualità».

In passerella si sono viste anche tante trecce e raccolti. «E il passe-partout è il semi-raccolto: sta bene a quasi tutte e aiuta a

dissimulare con le ciocche i difetti del viso». Dipende dall'occasione: «Le trecce possono salvare la situazione quasi sempre. Per una serata con amiche, quando c'è una grande occasione, o quando si fa un lavoro dove è necessario "piacere", come il rappresentante o il venditore. Bollino rosso invece per la treccia a un colloquio di lavoro o a una riunione, cioè quando bisogna trasmettere serietà». In tema seduzione: «Un vestito scollato si può "coprire" lasciando i capelli sciolti come un vedo-non vedo, o enfatizzare scoprendo il collo e la nuca con un raccolto. Dipende dallo stile, dalla forma del viso e soprattutto dalla fisicità».

E anche, sempre, da quanto si è disposte a osare: per esempio con pettinature «statement», quelle che servono a dichiarare uno stile. «La treccia, per esempio, si può rovesciare in un'anti-treccia», spiega Fabrizio Palmieri, creative director di Toni&Guy Italia. «Dagli intrecci delicati dell'estate nascono trecce ritorte, chiuse con doppi nodi, o decostruite e quasi sciolte. Ogni acconciatura classica si può riproporre in versione leggermente disfatta, con ciuffi che incorniciano il viso. E i gioielli per capelli, che hanno spopolato alla *London Fashion Week*, andranno moltissimo: anellini che fissano gli chignon, mollette d'oro, accessori preziosi. Sarà un autunno all'insegna della varietà. E delle emozioni di vedersi con un'immagine nuova».



TIRA UN'ARIA NUOVA

Due trucchi per la piega a casa: asciugare la testa al 90% prima di intervenire con la spazzola e usare un phon ultrapotente. Proprio come quelli professionali, con una forza supersonica. C'è Dyson Supersonic: ideato da un'équipe di 15 ingegneri, emette un flusso d'aria a temperatura controllata che evita di bruciare i capelli (dyson.it). È il **bestseller** Pro-Digital di Babyliss, che getta aria a 208 km orari da un beccuccio di soli 4 mm, compensando con la potenza una temperatura gentile a 70 gradi, anziché gli 85 prodotti dai motori tradizionali (babyliss.it).



Il volume delle onde

Basta guardare le ultime passerelle per capirlo: il liscio non va più di moda. Piacciono le curve, piace il volume, e sembra tramontato il tempo dei capelli a spaghetto. Isabel Marant (3) ha mixato le atmosfere rockabilly, punk e new wave anni Ottanta con l'allure delle attrici anni Quaranta come Veronica Lake. Sulla stessa scia Georges Chakra (1), che ha cercato il mistero delle vamp amplificando il volume. Molto sexy Giambattista Valli (5): le sue modelle hanno i capelli ondulati in stile «sirena», che lasciano la fronte scoperta grazie a una passata di gel sulle tempie. La coda classica, invece, diventa spettinata, come fosse una criniera: le ciocche sono tenute in posa da un elastico invisibile o da un nastrino, per aprirsi poi in uno styling che gioca con gli anni Novanta e mostra ricci e mossi «imperfetti», come se ci si fosse appena svegliate. Li hanno voluti così Pringle of Scotland (2) e la stilista Katie Ermilio (4), nipote del sarto personale di Grace Kelly. FRANCESCA BUSSI